

N. 2 | GIUGNO 2022

# NIEVO NEWS

*Il giornale delle alunne e degli alunni della  
Scuola Secondaria I° di Talmassons*



*Buona lettura!*

*Ed eccoci di nuovo con voi con  
la seconda edizione del nostro  
super acclamato giornalino  
scolastico! Pronti a vedere le  
meraviglie fatte quest'anno?  
Anche questa volta abbiamo  
cercato di raccontare quanto di  
bello abbiamo vissuto nella  
nostra scuola.*

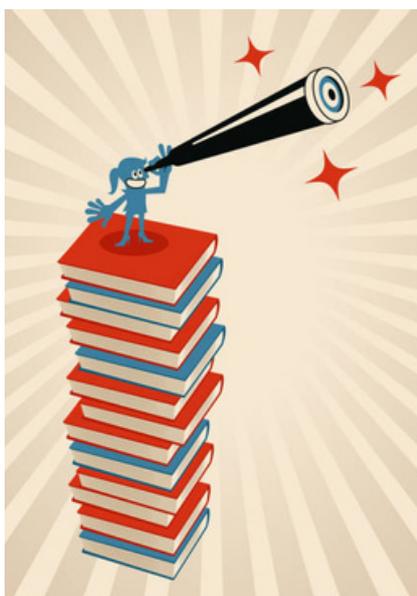
*Ringraziamo sentitamente  
quanti hanno collaborato per la  
stesura degli articoli!*

**Un saluto dalla Redazione.**

# UN PASSO VERSO IL FUTURO

## Classi terze

Nella serata di orientamento organizzata a distanza dalla professoressa Raccanello, e in cui erano presenti anche le prof. sse Marega e Bazzano oltre alla Dirigente Tiziana Bortoluzzi, abbiamo parlato delle strade che possiamo percorrere una volta finita la scuola secondaria di 1° grado. Ci sono state presentate attraverso un power point le varie possibilità, con alcuni riferimenti alle scuole presenti nella provincia di Udine. La Dirigente ha detto che il passaggio dalle scuole di primo a quelle di secondo grado è importante; è una scelta per diventare adulti.



Ci ha rassicurati dicendo che abbiamo però ancora tempo per decidere consigliandoci di parlare dei nostri progetti agli adulti come genitori o professori. In altri momenti invece ci ha spiegato delle cose in più che nel Powerpoint non c'erano (cosa utile per capire meglio certi aspetti).

Erano inoltre presenti degli ex alunni del nostro istituto che si sono messi gentilmente a disposizione per parlarci un po' delle loro scuole, ma soprattutto di come hanno affrontato la loro scelta, in modo da guidarci almeno un po' nella direzione che vogliamo intraprendere. Per lo più a tutti piacciono le materie che studiano e ci hanno "spiato" che trovare il proprio metodo di studio non è semplice.

Le difficoltà saranno temporanee e noi non ci dobbiamo preoccupare più di quel che serve. Al momento di decidere li ha guidati soprattutto la passione, perché è proprio quella che fa superare gli ostacoli più impervi e i momenti più critici.



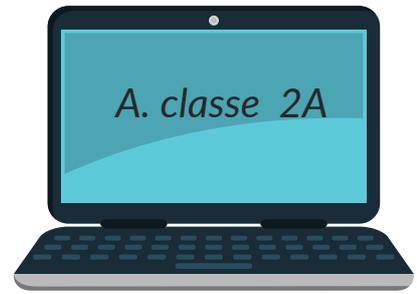
Hanno inoltre detto che per loro sono stati decisivi anche il confronto con altri studenti della scuola che avevano in mente e gli stage, che li hanno portati "dentro" alla realtà scolastica che avevano in mente di scegliere.

Finita questa presentazione delle scuole fatta dalla professoressa Raccanello e la spiegazione dei nostri compari, arrivò il turno delle domande fatte da parte dei ragazzi di terza e dai loro genitori. Questi dubbi prevalentemente erano rivolti agli alunni ormai cresciuti che rispondevano felici di poterci aiutare. Il tutto si è concluso con un ultimo intervento della preside in cui ci augurava buona fortuna, ci siamo salutati tutti ringraziando chi di dovere e abbiamo spento il meet.

## FACCIAMO IL PUNTO SULLA DAD

La dad (didattica a distanza) è un modo di fare scuola oggi di grande attualità. Si è resa necessaria soprattutto durante l'emergenza COVID 19, ma non ha avuto i risultati aspettati. Essa presenta senz'altro diversi vantaggi. Per esempio, consente agli studenti e agli insegnanti di risparmiare tempo. Inoltre, le piattaforme mettono a disposizione degli utenti abbondanti materiali didattici che prima non esistevano.

Tuttavia, a questi vantaggi corrispondono altrettanti svantaggi. Il primo è la mancanza di interazione sociale: la tecnologia può sostituirsi a qualsiasi attività, ma il contatto umano è tutta un'altra cosa e paradossalmente gli strumenti informatici, che vengono utilizzati per metterci in comunicazione gli uni con gli altri, finiscono col farci sentire più soli e isolati!



Un altro serio inconveniente sono i problemi di connessione: anche da noi, ci sono parecchie zone che non vengono raggiunte dalla rete internet oppure molte persone hanno scarse capacità nell'uso dei mezzi tecnologici.

Personalmente a me la dad non piace perché preferisco imparare a scuola con insegnanti e compagni.

## I PRIMI GIORNI DI SCUOLA

Classe 1A

Era il 14 settembre ed era una giornata di sole. Faceva anche caldo e quasi la metà di noi ragazzi sarebbe rimasta volentieri a casa! Non era un giorno come gli altri (nessuno è un giorno come gli altri!) e quel martedì eravamo parecchio emozionati: ansia, adrenalina, qualcuno aveva anche noia e perfino fame ...

Per fortuna, appena siamo arrivati, abbiamo incontrato i nostri amici e ci siamo fatti coraggio. Ci attendevano tante novità: una nuova classe, nuovi compagni, nuovi insegnanti, nuove bidelle ... e soprattutto tanti compiti!!!

Ci siamo presentati e abbiamo conosciuto la prime prof. Ci sono voluti alcuni giorni per abituarci a tutte queste novità: la ricreazione è più breve degli anni scorsi e dobbiamo studiare tedesco, storia dell'arte, tecnologia che alla scuola primaria non si facevano.

E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta e ora siamo qua!



# L'INIZIO DI UNA NUOVA AVVENTURA: LA PRIMA MEDIA

Elizabeth, classe 1B

Quest'anno frequento la classe prima della scuola secondaria di primo grado, le medie.

Prima di iniziare ero un po' spaventata, perché alcune mie amiche più grandi mi avevano detto che sarebbe stata molto più impegnativa della scuola primaria.

A causa di tutti questi pensieri, all'inizio l'emozione più forte è stata l'ansia, ma allo stesso tempo ero anche felice per l'inizio di un cambiamento.



Il primo giorno di scuola è stato impegnativo, perché era tutto nuovo e c'erano molte cose a cui prestare attenzione.

Ho conosciuto alcuni professori, tra cui Sidoti, l'insegnante di matematica e scienze, e la professoressa Marega, la responsabile del plesso. Tutti i professori con cui abbiamo lavorato successivamente sono stati gentili e hanno saputo accogliere e rassicurarci.

Quel giorno non ero l'unica ad essere emozionata: ho percepito che anche i miei compagni stavano provando le mie stesse sensazioni e che per tutti si trattava di una giornata speciale e unica. Ho avuto modo non solo di rivedere alcuni di miei vecchi compagni della scuola primaria, ma anche di conoscere ragazzi nuovi, con i quali ho legato subito.

Sono passati alcuni mesi da quel giorno e l'ansia ha lasciato il posto alla gioia di stare insieme ai miei compagni e al piacere di imparare cose nuove.

In classe, infatti, si lavora molto, anche se, purtroppo, la maggior parte delle volte dobbiamo farlo individualmente e non possiamo fare lavori di gruppo a causa del Covid. Le materie che mi appassionano di più sono: grammatica, epica, teatro e inglese.

Questi primi mesi di scuola sono stati molto intensi, ma sono felice di essere alle medie e spero che anche i prossimi anni siano sempre interessanti e divertenti.

## Proverbi in friulano

Classe 2A

IL MUS,  
LÀ CHE AL È  
COLÂT UNE VOLTE,  
NON COLE PLUI.

PAR RESTÂ ZOVINS  
BISUGNE RIDI OGNI  
DÍ

L'IGNORANT AL SA TANT  
L'INTELGJENT AL SA PÔC  
IL SAPIENT NON SA NUJE  
IL STUPIT AL SA DUT

# LA VIOLENZA SULLE DONNE

Maeva, 3B

## I DATI

Secondo uno studio delle Nazioni Unite, il 58 per cento degli omicidi di donne riportati nel 2017 è stato commesso dal partner, da un ex partner o da un familiare. Nel mondo, si verificano 137 femminicidi ogni giorno. In Asia avviene il maggior numero di omicidi di donne; ad esempio, 20mila casi registrati solo nel 2017. Il grafico seguente riporta le percentuali, relative al 2017, sul numero complessivo dei femminicidi (Unodc Global study on homicide 2018):

In Italia, nel 2017 le donne vittime di omicidio volontario sono state 123. L'80,5 per cento di loro è morta a causa di una persona che conosceva: nel 43,9 per cento dei casi è stato il partner o l'ex partner, nel 28,5 per cento un familiare e nell'8,1 per cento un'altra persona conosciuta. Gli uomini uccisi sono stati 234 e gli omicidi sono stati commessi principalmente da sconosciuti o persone non identificate.



## PERCHE'

I motivi per cui possono avvenire episodi di violenza sono molti e spesso difficilmente individuabili. Sicuramente di fondo c'è un disagio psicologico e la incapacità di relazionarsi con gli altri. Si tratta di persone culturalmente povere, che conoscono solo il metodo della violenza per imporsi e che credono che le donne siano una loro proprietà da gestire come vogliono.

## LA PERCEZIONE DELLA DONNA NELLA STORIA

Per molti secoli, la società si è basata sulla figura maschile e ha portato l'uomo a credere che la donna fosse un oggetto di sua proprietà, privo di indipendenza e di autonomia, del tutto incapace di avere una vita tutta sua. Ad esempio, solo dai primi decenni del 1900 le donne hanno potuto godere una certa indipendenza economica o hanno potuto accedere ai vari livelli di istruzione. Queste orribili convinzioni hanno contribuito alla creazione di stereotipi secondo cui all'uomo era permesso di approcciarsi alla donna – sia nell'ambito familiare che nel contesto sociale e lavorativo – in modo violento, aggressivo, irrispettoso e umiliante. Tale mentalità ha portato molte persone a giustificare per molto tempo, e purtroppo in certi Paesi ancora oggi, il femminicidio



## EFFETTI DEL LOCK DOWN

Durante il lockdown sono aumentate di molto le aggressioni sulle donne ed i femminicidi. Questo è accaduto perché vittime e aggressori si sono forzatamente ritrovati a dover passare giornate intere fianco a fianco: va ricordato infatti che la maggior parte degli episodi di violenza sulle donne avviene all'interno delle mura domestiche.

## ANCHE LA FAMIGLIA DEVE FARE LA SUA PARTE

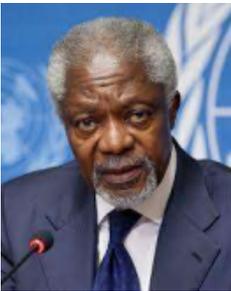
Secondo me, l'insegnamento che i genitori danno ai figli è di fondamentale importanza per evitare atti di violenza sulle donne. Credo sia facile che persone che compiono atti di questo genere siano cresciute in famiglie dove i maltrattamenti erano all'ordine del giorno, ad esempio figli che tutti i giorni vedono aggredire verbalmente e fisicamente uno dei due genitori (molto più frequentemente la madre). Bisogna insegnare ai bambini fin da piccoli a rispettare gli altri, ad aiutarsi in caso di difficoltà, a schierarsi in difesa del più debole. Inoltre i ragazzi devono essere spinti a raccontare i maltrattamenti, subiti o visti subire da altri, a persone adulte che possono intervenire. Allo stesso modo, va insegnato alle bambine a non accettare nessun tipo di violenza o comunque nessuna cosa che le faccia sentire a disagio. Tutti devono essere consapevoli che tutti hanno il diritto di essere felici e totalmente padroni della propria vita.

## FIGURE IMPORTANTI

**William Shakespeare:** «Per tutte le violenze consumate su di Lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le ali che le avete tagliato, per tutto questo: in piedi Signori, davanti a una Donna!»



**Kofi Annan:** «La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani».



## BISOGNA DENUNCIARE

Di solito gli episodi di violenza familiare manifestano un aumento di violenza nel tempo: si comincia con offese verbali che piano piano si trasformano in percosse che via via portano a episodi sempre più gravi, fino, in alcuni casi, al femminicidio. Spesso le donne tendono a minimizzare i primi episodi di violenza e addirittura anche a giustificare gli aggressori, sperando che si tratti di fatti isolati. Le associazioni contro la violenza sulle donne ripetono che non è così: se gli aggressori non vengono fermati subito, non ci sarà una diminuzione delle aggressioni. E' quindi di fondamentale importanza che le donne denuncino immediatamente alle autorità qualsiasi aggressione.



# A CACCIA DI EMOZIONI... IL LABORATORIO TEATRALE

*Filippo e Luca, 1B*

Noi ragazzi di classe 1B, guidati dal professor Sidoti, stiamo frequentando un laboratorio teatrale davvero interessante. È un'attività che ci impegna una volta alla settimana, per due ore, nel pomeriggio.

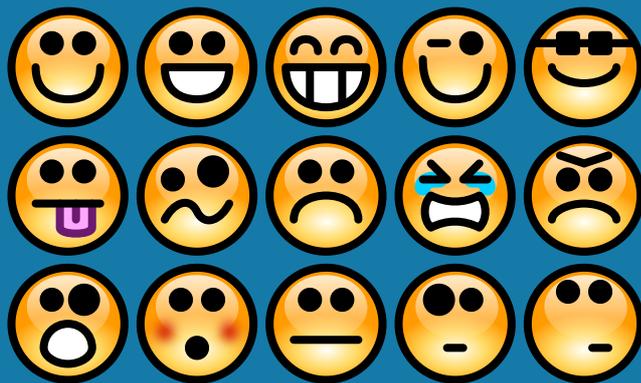
Sin dall'inizio la maggior parte di noi era entusiasta, emozionata e pronta ad iniziare un'avventura che sapevamo sarebbe stata bella, ma al tempo stesso impegnativa.

Ci siamo sentiti immediatamente coinvolti, infatti il professore ci rende sempre partecipi e non fa quasi mai lezioni frontali, se non per spiegarci velocemente l'attività.

Tutti gli esercizi che ci fa fare hanno lo scopo di aiutarci ad esprimere le nostre emozioni in pubblico e a tirare fuori la nostra voce interiore, mostrando noi stessi, il nostro vero io, senza filtri.

Crediamo che questo laboratorio sia molto utile, perché ci aiuta ad aprirci e ad esprimerci al meglio, facendo attività sfidanti diverse dal solito, che ci mettono molto in gioco.

Molti di noi si sono stupiti delle loro capacità e anche il professore si è complimentato con noi per la creatività che abbiamo dimostrato finora. Riteniamo che questo laboratorio stia dando i suoi frutti anche solo dopo qualche mese di lavoro, quindi siamo convinti che otterremo ancora molti risultati positivi per la fine dell'anno scolastico. Non sono mancate le difficoltà, infatti dobbiamo ancora imparare a trovare un equilibrio e a lavorare in modo costruttivo in gruppo, ma siamo sicuri che esercizi di questo tipo ci aiuteranno molto, anche per altre attività, scolastiche ed extrascolastiche.



Di solito lavoriamo in piccoli gruppi e a volte tutti insieme, a seconda delle attività proposte. Il professore racconta ad ogni lezione una porzione di storia e poi noi dobbiamo drammatizzarla impegnandoci al massimo, come dice lui: "Ad intensità 100". Mentre il gruppo si esprime gli altri ascoltano senza giudicare o criticare.

Le attività sono perlopiù dinamiche: ci muoviamo liberamente nell'aula magna mimando delle scene divertenti che servono a rompere il ghiaccio. Grazie a queste attività impariamo a gestire la nostra timidezza e a vincerla. Talvolta il professore accompagna il racconto delle storie con la chitarra e questo rende tutto più piacevole.



Siamo felici di aver avuto l'opportunità di svolgere questo laboratorio e siamo convinti che l'attività teatrale sia molto importante e utile per tutti i ragazzi, perché permette loro di lasciarsi andare ed esprimere emozioni e pensieri liberamente, in un contesto sereno, tra amici che si fidano l'un l'altro.

# I MULINI AD ACQUA DEL FRIULI

## Classe 2B

Il 22 Dicembre 2021 noi ragazzi della classe II B della Scuola Secondaria di 1° grado di Talmassons abbiamo incontrato il signor Salvalaggio, che ci ha intrattenuto per circa due ore parlandoci del nostro territorio, in particolare di toponomastica e di mulini ad acqua.

Partendo dalla spiegazione sulle origini dei nostri cognomi, ci ha fatto riflettere sull'importanza del passato, nostro e della comunità, facendoci un esempio. Se un albero non ha delle radici profonde, viene sradicato dalle intemperie; per crescere e restare ben piantato nel terreno ha bisogno di una struttura radicale ramificata e salda.

Con "radici" intendiamo la conoscenza delle origini della nostra famiglia, della nostra comunità, del nostro territorio, della nostra regione, ma anche il saperle rendere parte della nostra vita. Le radici non sono solo informazioni, ma sono connessioni, relazioni.

Per farci capire quanto il passato influenzi il presente ha parlato anche delle strade e di toponomastica e poi si è soffermato sui mulini ad acqua, sulla loro nascita, sul loro utilizzo e sui vantaggi che portavano all'uomo. Infine ha iniziato a descriverci il Mulino Braida, presente sul nostro territorio.

Di seguito riportiamo una sintesi delle ricerche da noi svolte sui mulini e alcuni disegni.

### **Brevi cenni sui mulini**

Prima ancora della rivoluzione industriale, l'uomo riuscì a infrangere le restrizioni imposte dalla disponibilità di sola energia animata, utilizzando quella eolica, attraverso i mulini a vento, e quella idraulica, mediante i mulini ad acqua.

Dopo lo sviluppo in area mesopotamica, la tecnica costruttiva dei mulini si espanse in Egitto, in Cina e in Occidente a partire dall'anno Mille, diventando un simbolo di progresso.

Anche i Romani conoscevano il principio del mulino ad acqua e il loro funzionamento.

Nei secoli bui dell'Alto Medioevo, caratterizzati da una profonda arretratezza, il mulino venne utilizzato soprattutto per macinare il frumento, ma anche per altre attività, come il funzionamento di segherie e telai e la lavorazione di metalli.

I principali punti di forza del mulino erano il risparmio di forza umana e animale, che poteva essere impiegata in altre attività, l'utilizzo di risorse naturali illimitate, gratuite e poco soggette a scarsità e l'efficienza, infatti gli studiosi ritengono che un mulino di modeste dimensioni riuscisse, in una giornata, a svolgere un lavoro per il quale sarebbero servite più di quaranta persone. Il mulino però presentava anche degli svantaggi: il limite più evidente era di carattere geografico. A seconda del tipo di energia che usava, il mulino doveva essere costruito in una zona ventosa o lungo un fiume o corso d'acqua idoneo. Inoltre il mulino si basava su forze naturali che non dipendevano dall'uomo; nel caso del mulino ad acqua, le piene, le secche e le gelate dei fiumi potevano creare problemi.



I costi di manutenzione e costruzione erano piuttosto elevati e le controversie legate a gli impianti aggiuntivi che venivano costruiti al fine di controllare l'approvvigionamento dell'acqua erano molte. Da considerare anche che la presenza di dighe determinava danni alla navigazione sui grandi fiumi e talvolta disastri in caso di piena.

### ***I Mulini ad acqua del Friuli alla fine dell'Ottocento***

Molti mulini sono scomparsi o andati in rovina, altri sono stati ristrutturati per ospitare musei e locali pubblici, pochi sono ancora attualmente in funzione. Nel suo articolo *"I mulini ad acqua del Friuli alla fine dell'Ottocento"*, Alessio Fornasin studia le relazioni fra mulini, territorio e popolamento nella Provincia del Friuli nella seconda metà dell'Ottocento.

Nel 1877 vi erano in Friuli ben 810 mulini da grano, di cui 721 ad acqua e funzionanti. La loro distribuzione seguiva due linee: la prima, quella della pedemontana,



in corrispondenza con le rogge, la seconda in pianura, con partenza dal limite delle risorgive, da Palmanova a Codroipo, avanzando verso sud di pari passo con le bonifiche.

La diffusione dei mulini, tuttavia, non si può spiegare solo sulla base delle caratteristiche del territorio, perché forte era l'influenza delle dinamiche di popolamento. Dove c'erano più persone, più forte era la domanda di farina, quindi più alto era il fabbisogno di macchine per macinare i cereali.

L'autore, inoltre, sottolinea come l'introduzione della tassa sul macinato, che spinse a migliorare tecnicamente i mulini per una miglior resa, portò però anche all'abbandono di molti di questi, per il costo che i lavori portavano.

Di lì a breve i mulini a vapore e poi quelli elettrici avrebbero svincolato l'uomo dal costruire mulini vicino a corsi d'acqua, destinando quindi all'oblio quelli già edificati.

#### **Alcuni proverbi sui mulini**

L'importanza dei mulini viene testimoniata anche dal gran numero di proverbi legati a questo luogo. Ne proponiamo alcuni fra quelli più conosciuti.

#### **Acqua passata non macina più**

*Questo proverbio significa che le cose passate non tornano indietro, quindi che le occasioni andate non possono ripetersi.*

#### **Tirare l'acqua al proprio mulino**

*Questo proverbio significa fare i propri interessi, gestire la situazione a proprio vantaggio.*

#### **Chi va al mulino s'infarina**

*Questo proverbio significa che in certe situazioni non si può non essere coinvolti, esattamente come una persona non può uscire da un mulino senza sporcarsi di farina.*

#### **Farina del proprio sacco**

*Questo proverbio indica le abilità o le conoscenze di una persona, paragonata ad un sacco da cui esse vengono "estratte".*

#### **Le chiacchiere non fanno farina**

*Questo proverbio indica che parlando non si compiono fatti.*

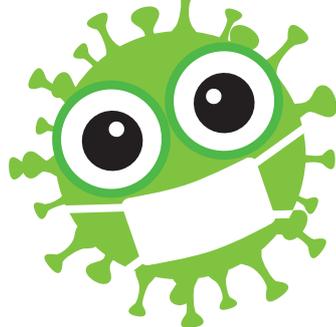
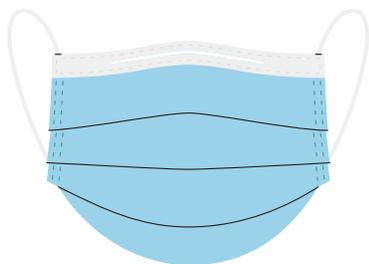


*La distribuzione dei mulini nel Friuli nell'Ottocento*

# INTERVISTA A "COVID" E "DAD"

Classe 1A

Vicino alla scuola di Talmassons c'era una vecchia casa diroccata. Sembrava disabitata, ma un giorno mentre alcuni di noi stavano giocando, la palla finì al di là della rete e tutti andammo a recuperarla. Metà classe andò da una parte, metà dall'altra. A un certo punto tutti ci ritrovammo davanti alla porta del vecchio edificio e ci accorgemmo che era abitato da due persone che stavano pestando delle erbe per fare dei miscugli: erano una strega e uno stregone! Stavamo per scappare, quando ci chiamarono. Ci obbligarono a entrare e all'unisono ci chiesero: "Cosa ci fate qui?" Taira rispose: "Siamo venuti a prendere la palla. Pensavamo che qui non abitasse nessuno..."



L'uomo riprese: "Invece ci abitiamo noi: Covid e Dad. Io mi sono trasferito qua in Italia quasi due anni fa dalla Cina. Qua ho conosciuto Dad. Ci siamo innamorati e siamo venuti a vivere qua."

Sofia chiese: "Perché questa malattia si sta diffondendo così velocemente?"

Covid rispose: "La malattia si trasmette per contatto, ma le persone non sempre se ne accorgono: alcuni non usano le precauzioni dovute e così il virus si diffonde".

Intervenire Niccolò: "Ma quanti anni hai?"

Il vecchio rispose: "La mia famiglia esiste da sempre, ma gli uomini si sono accorti di me solo negli ultimi anni".

Fu la volta di Caterina, che domandò invece a Dad: "E tu, cosa fai di preciso?"

Dad rispose: "Io obbligo gli alunni e gli insegnanti a restare a casa e li costringo a fare scuola a distanza".

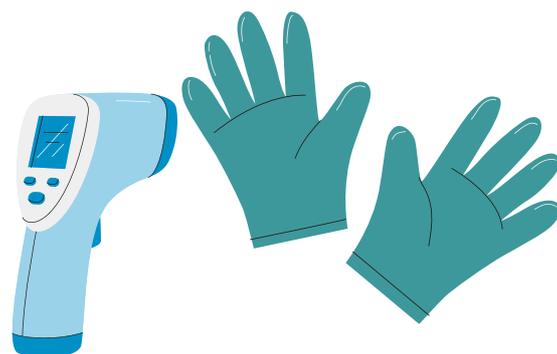
Celeste chiese: "Per quante ore lavori?"

Dad rispose: "Non ho un orario fisso: lavoro per molte ore al giorno, mentre lavora anche Covid".

Enrico chiese: "Ma quando ve ne andate che non ce la facciamo più?"

A quel punto Covid e Dad si infuriarono e mandarono contro di noi un incantesimo: "Maledizione a voi! Per punizione, vi costringiamo alla didattica a distanza per almeno dieci giorni!"

Tutti esclamammo: "Noooooooooooo!!!" ...e fu così che finimmo tutti in quarantena.



Il riciclo è un processo che permette di recuperare del materiale ancora utile, che a fine vita degli oggetti verrebbe scartato, per costruirne altri. Alcuni materiali sono riciclabili teoricamente all'infinito come il vetro, altri dopo alcuni cicli sono destinati allo smaltimento.

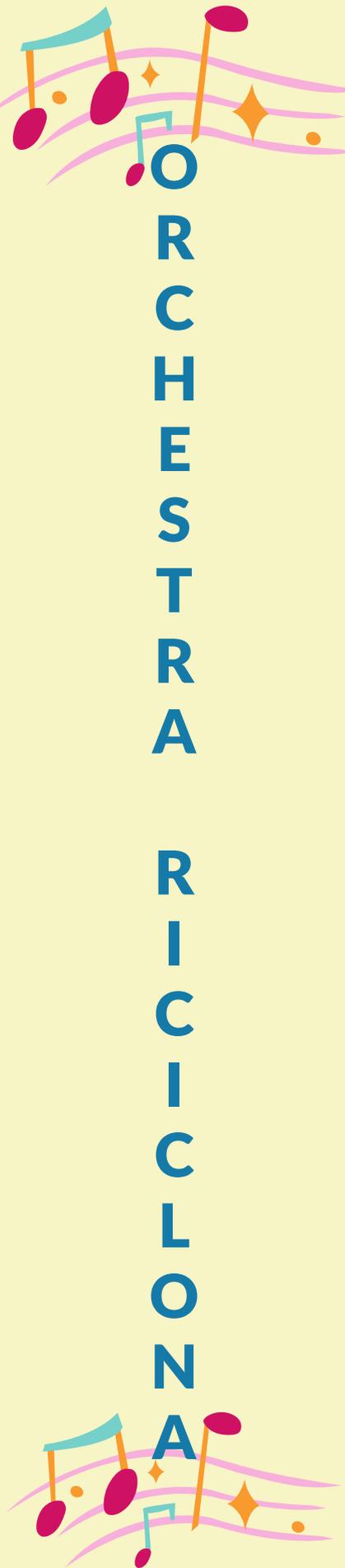
Si tratta di un processo oggi molto diffuso perché consente di ridurre l'inquinamento, ma non serve solo a questo: in classe abbiamo guardato un video in cui si parlava dei bambini africani che vorrebbero avere degli strumenti per fare musica, ma sono troppo poveri per procurarseli e quindi devono costruirseli da sé, usando materiali di riciclo. Nel 2006 in America Meridionale, a Cateura, un quartiere molto povero sorto sulla più grande discarica del Paraguay, fu creata l' "Orchestra Riciclona", che oggi conta circa 35 elementi che suonano in tutto il mondo. I fondi raccolti attraverso concerti e altre attività stanno finanziando la costruzione di abitazioni, borse di studio e corsi di musica per oltre duecento bambini!

Partendo da queste informazioni, la prof Della Mora ci ha assegnato l'ultimo compito di musica da fare per casa: ciascuno di noi doveva recuperare degli oggetti di riciclo e creare uno strumento originale che producesse dei suoni. Dovevamo anche compilare una scheda descrittiva su power point o word in cui spiegavamo quali erano i suoni prodotti, le loro caratteristiche e gli oggetti usati, inserire una foto e realizzare un video in cui suonavamo una canzone o una melodia inventata con il nuovo strumento.

Così ci siamo messi al lavoro e ci siamo procurati i materiali più disparati: vasetti dello yogurt, bottiglie, piattelli e bicchieri in plastica e vetro, cartone, acciaio, ferro, legno, barattoli di caffè, bacchette del sushi, contenitori di detersivi, carta Scottex, bulloni, tubi di biscotti e patatine, sassi, un pezzo di palloncino, chiodi, penne, ceci, tappi, elastici, nastri adesivi, riso, stuzzicadenti, dadi e spago...

Sono stati costruiti vari strumenti, dai più semplici ai più complessi. Alcuni richiamano forme tradizionali, come maracas, tamburi, flauti di Pan, chitarre, bastoni della poggia, gong... altri ancor più strani sia per il nome che per l'aspetto: lolly pop, battisfregaviti, multisuoni, maracas drum (così chiamato perché è un'unione tra le maracas e il tamburello), maracas italiana... e così via. In alcuni casi sono stati coinvolti direttamente anche i genitori (come alcuni papà che hanno fatto i buchi con il trapano) oppure altre discipline, prima fra tutte l'arte, perché diversi strumenti sono stati anche dipinti e decorati (ad esempio colorando con le tempere verde, bianca e rossa la maracas italiana o disegnando delle nuvolette sul bastone della pioggia).

Questo compito ci è piaciuto molto, perché con semplici oggetti siamo riusciti a creare una piccola orchestra, formata da strumenti nati dalla nostra fantasia, che producono suoni strani e diversi. Inoltre ci ha fatto riflettere sul fatto che in tanti Paesi poveri i bambini e i ragazzi giocano e vivono nell'immondizia: noi dobbiamo considerarci molto fortunati perché abbiamo la possibilità di avere strumenti a disposizione. Infine, pensiamo che sia stata una bella esperienza sia per l'ambiente sia per noi, per far diventare il nostro pianeta un mondo migliore.



# A SCUOLA... PER STAR BENE

Classe 1B



Durante quest'anno scolastico, noi alunni di classe 1B insieme ai nostri insegnanti abbiamo trattato diverse tematiche relative all'educazione civica: ci siamo confrontati e messi alla prova.

L'attività che ci è piaciuta di più è stata quella intitolata "Affettiva-mente": si tratta di un progetto di educazione all'affettività promosso dalla Scuola territoriale della Salute, che si è composto di tre incontri con la psicologa V. Benedetti.

Lo scopo di tali attività è stato quello di farci riflettere sull'importanza di stare bene insieme, di comprendere gli altri e di relazionarci in modo costruttivo.

Durante questi incontri abbiamo provato a conoscerci meglio, ci siamo resi conto di avere tanti interessi in comune, ma abbiamo anche saputo apprezzare le nostre differenze. Con il tempo abbiamo imparato ad ascoltarci e a rispettare maggiormente i turni di parola.

Molto interessante è stato anche l'incontro in cui si è parlato di emozioni: attraverso la visione di una parte del film "Inside out" ci siamo soffermati a riflettere sulle principali emozioni che siamo soliti provare. Sono tutte molto importanti, compresa la rabbia; nessuna di queste va repressa, ma la psicologa ci ha insegnato che è importante saperle gestire, solo così potremo relazionarci in modo costruttivo con gli altri.

Attraverso molti giochi abbiamo lavorato su di noi e ci siamo confrontati. Alla fine ci siamo divertiti a realizzare un cartellone nel quale abbiamo scritto dei messaggi positivi, augurandoci di essere non solo compagni di classe, ma veri amici.

Oltre a questo, un'altra attività strettamente legata all'amicizia è quella che abbiamo svolto con la professoressa Peresano. Partendo dalla lettura di un brano tratto dal libro "Piccolo Principe" di A. De Saint-Exupéry e dalla visione di un breve video relativo all'incontro tra il bambino e una volpe, abbiamo parlato di affetti e di legami.

Nel suo incontro con l'animale che lentamente addomestica, il Piccolo Principe, dopo un anno di viaggio lontano dalla sua rosa, capisce i sentimenti che prova per lei, perché si sono "addomesticati" a vicenda, curandosi e accudendosi l'un altro in qualche modo.

In conclusione, attraverso questa semplice metafora, abbiamo capito che per creare dei legami sinceri e delle belle relazioni tra di noi, dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri, rispettandoci e aiutandoci. La scuola, infatti, non è solo il luogo in cui si imparano nuovi contenuti e si studiano nuovi argomenti, ma è anche il posto in cui impariamo a crescere come persone che si rispettano e si supportano.



# UN ALBERO PER IL FUTURO

Classe 1A

Sono finiti gli allenamenti di pallavolo: Giulia sta aspettando i suoi genitori e intanto gioca con il telefono nel cortile vicino alla scuola. Cammina e non si accorge di un piccolo albero. Lo urta e l'albero le dice: "Stai attenta! Mi hai calpestato una radice!". Giulia si spaventa e chiede: "Chi ha parlato?" "Sono io, l'acero piantato dalla classe 1A!" risponde la stessa voce di prima. Giulia esclama "Cooosa?", ma non fa in tempo ad aggiungere altro perché arrivano i suoi genitori che suonano il clacson e l'accompagnano a casa. Giulia riferisce tutto al papà e alla mamma e siccome loro non le crederanno mai, inizia una ricerca sugli aceri. Digita su internet "1 A Talmassons" e scopre tutti i progetti che la classe ha realizzato. Mentre legge, un titolo la incuriosisce: "Un albero per il futuro". Questo progetto è stato promosso dal reparto Biodiversità dei carabinieri di Tarvisio e proposto alle classi prime delle scuole secondarie di Lestizza e Talmassons. In classe gli alunni hanno riflettuto sugli alberi: essi portano diversi benefici: diminuiscono l'effetto serra perché si alimentano di anidride carbonica e producono ossigeno, di cui gli esseri umani hanno estremo bisogno.

Perciò è stato chiesto ai carabinieri di donarne alcuni ai ragazzi, per dare anche loro la possibilità di contribuire, con un piccolo gesto, alla lotta contro il cambiamento climatico. La richiesta è stata accolta con piacere e sono stati donati due aceri e un faggio. Con l'aiuto della professoressa Testa, che aveva proposto il progetto, gli alunni sono usciti nel cortile della scuola a cercare, muniti di piantina del giardino, corde per la misura, perfino dei posti dove piantare gli alberi. Alcuni misuravano, altri tenevano il segno. È stata anche l'occasione per raccogliere tutta la spazzatura sparsa nel giardino! Insieme anche agli alunni della classe 1 B, i ragazzi hanno cercato i luoghi più adatti alla piantumazione: una volta individuati, hanno misurato 5 metri dagli alberi già piantati per mantenere un po' di spazio fra una pianta e l'altra e hanno piantato un bastone per individuare il punto dove piantare gli alberi. Il 28 aprile i carabinieri del reparto

Biodiversità di Tarvisio hanno portato le piante, poi alcuni incaricati del Comune di Talmassons hanno fatto i buchi e le hanno messe a dimora. Agli alunni restava il compito di annaffiarle una volta alla settimana. Finalmente il progetto poteva dirsi realizzato! Mentre qualcuno prende il secchio per bagnare e annaffia le piante, Giulia si sveglia e vede tutte le sue compagne di squadra intorno a lei. "Giulia! Giulia! Tutto bene?" "Che successo?" "Sei svenuta perché sei caduta mentre giocavamo..."

Giulia si rende conto che era tutto quanto un sogno. Dato che l'allenamento è finito, esce per andare incontro ai genitori. Vede però un piccolo acero nello stesso punto dov'era l'albero che aveva calpestato... Era davvero solo un sogno o è realtà?



# AMPLIAMENTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Filippo, Davide e M. 2A

Il palazzetto dello sport è stato costruito nel lontano 1993, per soddisfare le attività scolastiche e sportive (calcetto o volley).

Già all'epoca a Talmassons iniziava a muovere i primi passi l'attuale squadra di volley, che dopo aver scalato tutte le categorie oggi milita nel campionato di A2 femminile.



L' ampliamento del palazzetto dello sport consentirà di ospitare più di 500 persone, come da regolamento del campionato di volley di serie A2 Italiano, inoltre sarà dotato di una nuova sala pesi, ulteriori spogliatoi e un nuovo punto ristoro.

La spesa per l'ampliamento ammonta circa a un milione di euro.

## PRESENTAZIONE SQUADRA CDA VOLLEY TALMASSONS STAGIONE 2021-22



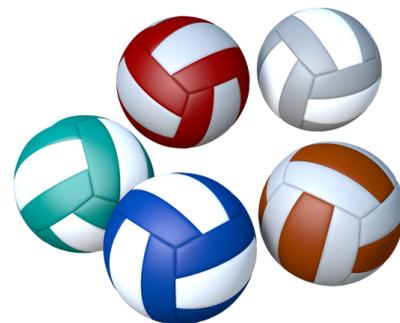
Pallavoliste:

- 1: Laura Bovo centrale 1996 190cm ITA
- 4: Francesca Dalla Rosa schiacciatrice 1998 178cm ITA
- 6: Silvia Conseqao Lana schiacciatrice 1996 182cm BRA
- 7: Ludovica Marchi palleggiatrice 1999 183cm ITA
- 8: Marianna Maggipinto libero 1996 164cm ITA
- 10: Annachiara Cantamessa centrale 1995 185cm ITA
- 11: Obossa Josephine opposto 1999 183cm ITA
- 12: Laura Grigolo schiacciatrice 1996 183cm ITA
- 13: Asja Cogliandro centrale 1996 184cm ITA
- 14: Sofia Pagotto schiacciatrice 2000 183cm ITA
- 16: Genni Ponte libero 1996 160cm ITA
- 18: Cecilia Nicolini (capitano) palleggiatrice 1994 181cm ITA

Staff tecnico:

Leonardo Barbieri allenatore e Stefano Cinelli vice allenatore

# INTERVISTA AL SIGNOR FABRIZIO CATTELAN GENERAL MANAGER DELLA CDA VOLLEY



Filippo, Davide e M. 2A

## **Signor Cattelan da cosa nasce la collaborazione tra la CDA e la squadra di pallavolo?**

Da sempre sosteniamo che un'azienda deve prendersi cura del territorio dove opera, restituendo allo stesso parte di quel valore che le ha viste crescere e prosperare, per questo fin da la nascita della società sportiva la abbiamo supportata economicamente assieme ad altre aziende locali e no.

## **Dove gioca la squadra quest' anno?**

La squadra quest' anno gioca a Lignano Sabbiadoro, proprio per permettere i lavori di realizzazione dell'ampliamento del palazzetto di Talmassons, a Lignano abbiamo trovato casa e un'ospitalità ineguagliabile grazie alla collaborazione tra il comune di Talmassons e quello di Lignano.

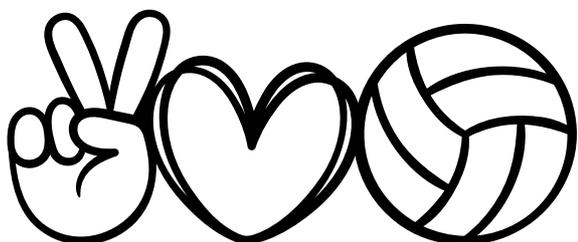
## **Come sta andando per adesso questo campionato di A2?**

La squadra attualmente è prima in classifica ha perso solamente un incontro, le ragazze sono davvero brave, sono riuscite a creare un bel gruppo sia in campo che fuori e hanno costruito un legame da vere amiche.

## **Qual è il segreto di questo bel risultato?**

Le ragazze sono prima di tutto delle atlete professioniste, con dei trascorsi importanti nel mondo del volley in quanto, alcune di loro hanno militato nella massima serie (A1).

Sono convinto inoltre che la loro complicità fuori dal campo di gioco abbia una ricaduta positiva in palestra, fare qualcosa che ti piace divertendoti crea sicuramente il giusto mix per ottenere grandi risultati nello sport e nel lavoro.



# IL TAGLIAMENTO

## *Un'esperienza di scienza e di cittadinanza attiva*

Il Tagliamento è il principale fiume friulano, ma ha anche importanza europea perché il suo corso è caratterizzato da un elevato grado di naturalità, per questo è stato candidato come sito MAB-UNESCO. Per sostenere la candidatura la nostra scuola ha deciso di partecipare ad un progetto di monitoraggio dei rifiuti abbandonati, attraverso un protocollo che prevede di raccogliere e catalogare i rifiuti e quindi, nello stesso tempo, ripulire il fiume. E qui siamo entrati in gioco noi che l'ultimo sabato di aprile siamo andati insieme alla 3A di Lestizza a raccogliere rifiuti e a catalogarli per lo studioso Martin Bletter che studia appunto il nostro fiume. In precedenza avevamo

avuto la fortuna di incontrare lo scienziato online da Santa Fé, in Argentina, che ci ha parlato in inglese dei suoi studi e dell'inquinamento dei fiumi.

Il 30 aprile ci siamo quindi recati sul Tagliamento dove abbiamo incontrato dei volontari di Legambiente che ci hanno dato delle indicazioni su come procedere, ci siamo divisi in gruppi e siamo andati verso le cosiddette "patches" che sono dune di sabbia dove cresce della vegetazione in cui si fermano la maggior parte dei rifiuti, bottiglie di plastica, spugna, mozziconi di sigaretta, sacchetti di plastica... Dopo aver raccolto e catalogato la spazzatura ci siamo diretti tutti assieme in un enorme patch e abbiamo fatto lo stesso lavoro.

### **CARATTERISTICHE DEL TAGLIAMENTO:**

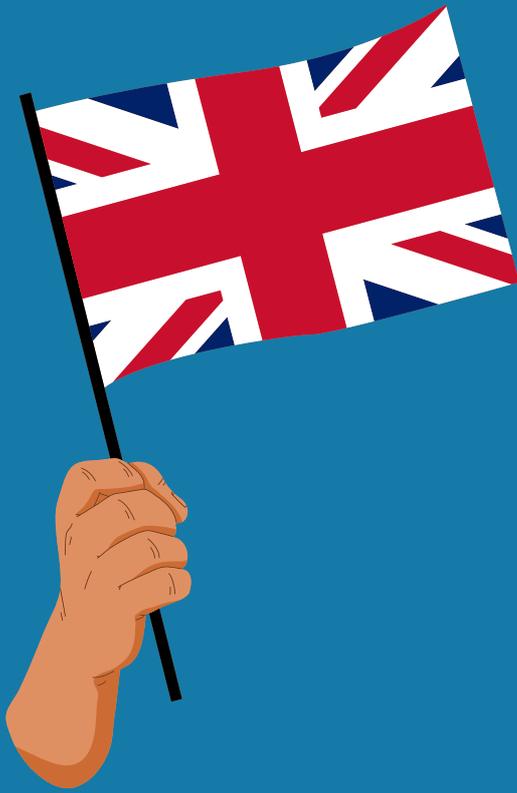
- Lunghezza: 178 km
- Sorgente: Passo della Mauria
- Foce: Lignano
- Tipo di foce: Delta ad ali
- Carattere: Torrentizio
- Morfologia: A canali intrecciati nell'alta pianura, canale unico nella bassa pianura.



Siamo rimasti impressionati dalla quantità di rifiuti presenti e tra l'altro i volontari ci hanno detto che avevano svolto questa attività pochi mesi prima. L'esperienza è stata un'opportunità sia per passare una mattinata nel verde sia per renderci conto di cosa ci circonda.



# EDUCATION IN THE UK



## **Nursery school:**

Most of children's learning takes place through play.

In these contexts, teachers structure activities to promote spoken language. Children learn to solve problems and explain how to do things. Research shows that good language skills development helps children make faster progress.

## **Primary education:**

Primary school is the first stage of education in the UK. In early years, children learn reading, writing and numbers but most of their time is dedicated to play, draw, conversation and to do crafts.

There are about 25 - 30 students per class and each class has only one teacher.

## **Secondary Education:**

From the age of 11-14, students study a wide range of subjects such as music, math, science, English, etc.

When they reach 15 - 16 students who wants to attend university take an examination GCSE (General Certificate of Secondary Education).

They study three subjects for two years and at the end they have an examination commonly calle "A" levels.

## **Higher Education:**

In the UK most undergraduate degree programs take three years to finish. Graduate or masters programs are generally shorter in length and undertaken after completion of an undergraduate program. Some professional degrees like medicine, veterinary, law etc. , have longer programs that can take as many as five years.



## LA GITA A RESIA

Vanessa 1A

Il 5 maggio siamo andati a Resia nelle Prealpi Giulie. Siamo arrivati al Centro Visite alle 9:45 e la guida ci ha spiegato le caratteristiche della Val Resia e la sua biodiversità.



Ci siamo incamminati verso i sentieri e abbiamo visto molte varietà di vegetazione: i pini neri, gli abeti rossi e le campanule. Inoltre abbiamo trovato dei fiori che sono presenti anche da noi, in zona di risorgiva, perché rimasti dai tempi del ghiacciaio del Tagliamento: la pingucola alpina e la primula farinosa.

Ci siamo fermati a fare merenda e siamo ritornati indietro, abbiamo pranzato nell'area attrezzata con una vista spettacolare. All'interno dell'edificio c'era un museo e la guida ci ha spiegato le caratteristiche della fauna che vive in quel territorio.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando la guida ci ha spiegato come fare per orientarsi: gli strumenti necessari sono una cartina e la bussola, se non si possiede la bussola si può usare un ago magnetizzato e un filo, lo si tiene in mano e dopo un po' indicherà il Nord.

La cosa che mi è piaciuta di meno è stato il sentiero in salita!

Nonostante la stanchezza a fine giornata, mi sono divertita molto per la bella esperienza.



## LA GIUSTIZIA

Sebastiano e Melissa 2B

Siamo due cugini che non amano le ingiustizie e in questo articolo parleremo proprio delle ingiustizie che ci sono capitate, non per criticare, ma per dar voce al nostro disagio in modo che inizi un cambiamento. Per noi la giustizia è un concetto universale e pensiamo che dovrebbe essere imparziale e corretta.

In vari ambiti scolastici e anche extra scolastici ci siamo trovati in questa situazione: qualcuno si comporta male, ma invece di subire in prima persona le conseguenze delle proprie azioni e di venire punito singolarmente, viene adottata la pratica delle punizioni di gruppo, che porta in causa anche le persone che non lo meritano e che in questo modo perdono l'incentivo a comportarsi in maniera adeguata.

Allo stesso modo, coloro i quali hanno messo in atto comportamenti scorretti non sono stati responsabilizzati riguardo le loro azioni. Pur con la nostra giovane età abbiamo un'idea molto chiara di come dovrebbe essere la società, cioè fondata sulla meritocrazia, cioè un sistema di valutazione e valorizzazione basato sul riconoscimento del merito. Naturalmente riteniamo che il merito debba essere dettato dalla capacità del singolo, persone diverse possono dare risultati diversi, l'importante è l'impegno.

Noi crediamo che in un mondo giusto la comunità si baserebbe su questi ideali.

# IL MILITE IGNOTO

Classe 3A

Un giorno dello scorso mese di ottobre io e la mia classe fummo avvisati dalla professoressa Marega che di lì a poco avrebbero preso il via alcune iniziative per commemorare il centenario dell'istituzione del Milite Ignoto.

Nei giorni successivi i nostri insegnanti di classe ci spiegavano che nel 1921 per rendere onore alle migliaia di soldati italiani morti durante la prima guerra mondiale e sepolti senza essere stati identificati, lo Stato aveva stabilito che una mamma dovesse scegliere una tra undici bare contenenti i resti di altrettanti militari caduti sul fronte. Durante la cerimonia lei passò davanti alle bare esposte nella basilica di Aquileia; tra tutte queste una in particolare le suscitò un'emozione fortissima e così questa fu scelta per commemorare il milite ignoto. Il 28 ottobre alla stazione di Aquileia la bara partì su un vagone ferroviario con scritte su un lato "MCMXV-MCMXVIII" e si fermò a Venezia, a Bologna, ad Arezzo e in tante altre stazioni. Ogni volta che il treno si fermava, bisognava fare silenzio. Il due novembre di mattina la bara fu accolta a Roma Termini dal re e da centinaia di altre persone. Dopo essere arrivata alla basilica di Santa Maria degli Angeli, rimase nella chiesa per due giorni, finché fu caricata su un fusto di cannone e trasportata con un lungo corteo fino all'Altare della Patria, dove fu tumulata fra alti onori militari.



Cent'anni dopo questi avvenimenti, il Comune di Talmassons ci propose di realizzare una targa sulla quale avremmo dovuto scrivere al massimo quindici righe sulla storia del Milite Ignoto e le nostre riflessioni. Non tutti aderirono a questa proposta; molti inizialmente erano un po' perplessi, ma poi anch'essi si lasciarono prendere dallo spirito di iniziativa e decisero di partecipare.

Ci sarebbe stata una ricompensa per i lavori più convincenti: in palio c'erano varie somme di denaro a seconda della posizione che si occupava sul podio. Così iniziammo a scrivere ciascuno una breve riflessione; alcuni abbellirono il testo con decorazioni e alla fine gli elaborati furono raccolti e

consegnati in Comune.

Più o meno negli stessi giorni, venne a parlarci anche il generale Bonaventura, prima nell'aula magna, poi a Flambro, al "Teatro dei piccoli". L'ex ufficiale ci descrisse al meglio l'affascinante storia che c'è dietro al Milite Ignoto, all'Altare Della Patria e a Maria Bergamas. Ci fece vedere una presentazione power point dove erano scritte riassuntivamente tutte le cose che ci spiegò in quell'ora passata con lui. Ci illustrò anche molte foto, cosa che ci è particolarmente piaciuta e che ci ha affascinato.

Alcuni alunni fecero anche delle domande inerenti al soggetto del discorso e dopo aver

ascoltato le risposte molto accurate da parte del generale, tornammo in classe, contenti e soddisfatti.

Da questa attività abbiamo imparato molto, sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista umano: è stato importante studiare, ascoltare, vedere le diverse testimonianze, ma soprattutto parlare di questi avvenimenti e riflettere su quanto essi siano importanti per il nostro Paese. Anche noi, studiando e impegnandoci, possiamo a nostro modo imitare quello che è un simbolo della nostra Nazione e aiutare gli altri.



Arrivammo con la corriera fino al teatro, dove ci stavano aspettando il sindaco di Talmassons, la dirigente scolastica, la classe 3B, il generale Bonaventura e i professori. Inizialmente il sindaco fece un discorso e poi tagliò il nastro, segno che la commemorazione era cominciata. Entrammo nell'edificio dove erano esposti vari cartelloni con vecchie immagini, alcuni utensili che i miliaari portarono in guerra e tutti i nostri disegni con varie riflessioni sull'argomento. Il generale Bonaventura ci ripeté con maggiori informazioni tutti i dettagli della storia. Finita l'esposizione ci diedero alcuni fascicoli dove erano riportate tutte le cose dette fino a quel momento, con eventuali fotografie. Tornammo a scuola pronti per subirci l'ultima faticosa ora della giornata.

L'ultima attività che abbiamo fatto inerente la storia del Milite Ignoto è stata quella di andare in palestra, il quattro novembre, per assistere alla proclamazione dei migliori elaborati.

A questa cerimonia, parteciparono il sindaco di Talmassons, alcuni membri del corpo degli alpini e gli insegnanti. Il sindaco fece il suo solito discorso. Io ricordo che ero molto in ansia, speravo di vincere, ma allo stesso tempo sapevo che c'erano lavori molto migliori dei miei.

Purtroppo non vinsi, ma fui lo stesso contenta di assistere alla premiazione.

Penso che, in conclusione, queste giornate siano state di grande importanza per noi ragazzi, perché,

come dicono in molti, bisogna conoscere la storia prima di scrivere il futuro e me ne sono resa conto soltanto ora che ho capito cosa dovevano provare gli uomini di un tempo, che andavano via e non sapevano se sarebbero tornati a casa.

Questo tutt'oggi per fortuna qui da noi non succede ma ripensare che ad un tempo, questo era il pane quotidiano mi fa venire la pelle d'oca.



Quest'anno, nelle ultime settimane di scuola, nella classe 3B è arrivato un nuovo compagno, proveniente dalla drammatica guerra (non ancora conclusa) che ha sconvolto l'Ucraina. Il suo arrivo e l'andamento del conflitto ci hanno spinti a riflettere su alcuni articoli della Costituzione italiana.

## Articolo 34 Costituzione

*“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.”*

La scuola è effettivamente aperta a tutti, infatti quest'anno abbiamo accolto un nuovo compagno, ucraino, che viene da una brutta situazione e abbiamo subito cercato di metterlo a proprio agio. Lui ha iniziato subito a fare amicizia con tutti, specialmente con i ragazzi; ci siamo visti non solo a scuola, ma anche fuori, al campo e per le vie di Talmassons; ha cercato di apprendere la nostra lingua e oggi, dopo qualche settimana dal suo arrivo, riesce già a presentarsi correttamente grazie all'aiuto degli insegnanti, della sua mediatrice Olga e di noi compagni, che lo abbiamo supportato durante questo percorso.



## Articolo 11 Costituzione

*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni;*



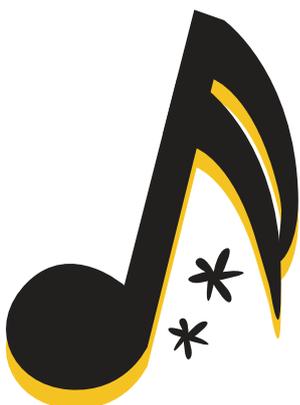
Di questo articolo si sta parlando molto in questo periodo perché, non molto lontano da qua, è in corso un conflitto. Possiamo dire che è difficile immedesimarsi nelle posizioni nelle quali si trovano i nostri coetanei ucraini. Però abbiamo compreso che la cattiveria umana esiste e che gli uomini non sempre sanno imparare dai propri errori.

Noi possiamo cercare di aiutare le persone in difficoltà, quelle che scappano dalla guerra, accogliendole e facendole sentire a loro agio in un Paese diverso dal loro. Questa è anche una lezione per noi, una possibilità per conoscere una nuova cultura e per capire che nel nostro piccolo tutti possiamo fare qualcosa di importante per gli altri.

# CANZONI CONTRO LA GUERRA

La guerra  
Ha fatto rasoterra  
La gente che scappa  
E non sa se stasera mangerà la pappa.  
Una ninna nanna fatta di bombe  
E finiamo per addormentarci in delle tombe.  
La mia città non c'è, resta solo un mio ricordo  
Uno di quelli che non scordo.  
Sarebbe bello se la guerra non ci fosse,  
tutte le persone sarebbero commosse.  
L'amore ha vinto sull'odio, potremo gridare.  
Tutti ci possiamo abbracciare  
Senza guardare il colore della casacca  
Senza nessuna arma, nessuno attacca!

Sofia 3B



Vedo quelli in alto che mangiano e parlano  
Mentre i bambini delle loro genti piangono.

Vedo una casa dove il figlio più amato  
è ora diventato un comune soldato.

Vedo la madre che mangia la sua infinita minestra,  
che per via delle sue lacrime sempre piena resta.

Vedo quelli in alto che mangiano e parlano  
Mentre i bambini delle loro genti piangono.

Vedo il figlio più piccolo che è il più malato  
e il padre se n'è ormai andato.

Vedo la madre che ogni sera gli rifà il letto,  
sperando che suo figlio torni vivo sotto il suo tetto.

Vedo quelli in alto che mangiano e parlano  
Mentre i bambini delle loro genti muoiono e piangono.

M. G. V. e D. 3B

# LE CLASSI SECONDE... PRIME!



## Concorso Schiratti - III edizione

*"Bambine, ragazze, mamme, nonne: la vita in casa delle donne tra quarantene e isolamento familiare durante il Covid 19"*

Quest'anno nel nostro Istituto Comprensivo diverse insegnanti di lettere hanno proposto alle loro classi di partecipare al Bando in onore della professoressa Paola Schiratti indetto dall'Associazione "Le donne resistenti" e dal Comune di Martignacco, avente come tematica di indagine *"Bambine, ragazze, mamme, nonne: la vita in casa delle donne tra quarantene e isolamento familiare durante il Covid 19. Raccolta di testimonianze con interviste audio-video o scritte alle donne più vicine per una futura lettura storica di genere di un periodo complesso. Ruoli familiari, relazioni esterne e interne, modalità di lavoro: cos'è cambiato per le donne durante la pandemia?"*

A partecipare, oltre ad una classe di Lestizza, sono state le seconde e le terze della secondaria di Talmassons.

Ogni classe ha intervistato mamme, nonne, sorelle, parenti o conoscenti, seguendo un proprio percorso e facendo emergere in una presentazione l'impatto della pandemia sulle donne (in ambito familiare, lavorativo, personale).

Svolgendo in parallelo degli interventi con le insegnanti e con le esperte della Scuola Territoriale per la Salute, questa è stata un'occasione importante per riflettere e per porsi domande su quello che accade attorno a noi, su come vivono le donne e su come vorremmo che vivessero in futuro: libere, senza paure e con la consapevolezza di potersi realizzare in ogni ambito.

*Classi 2A e 2B*

### La premiazione

All'inizio la mia classe, la 2B, era un po' dubbiosa sul fatto di partecipare, perché ci sembrava che il tema da affrontare fosse particolarmente difficile e complesso, come anche la modalità richiesta, ossia le interviste.

Tuttavia l'esperienza fuori e dentro la classe è stata molto bella... inoltre la nostra classe e la 2A della Scuola Secondaria di primo grado di Talmasson sono risultate le vincitrici del primo premio *ex aequo*! È stato superemozionante!

Le premiazioni si sono svolte in due occasioni diverse: una di mattina, il 24 maggio, davanti a tutte le scuole che hanno partecipato, l'altra di sera, il 3 giugno, alla presenza di diverse autorità.

Ogni classe ha avuto una decina di minuti per presentare il proprio lavoro.

Io e i miei compagni di avventura eravamo molto agitati all'idea di dover parlare in pubblico, ma per fortuna ci eravamo preparati...e abbiamo fatto bella figura!

*Arianna 2B*

Di seguito i titoli dei lavori di ciascuna classe:

<b>Classe II A</b>	"Le risorse delle donne"
<b>Classe II B</b>	"La vita delle donne durante la pandemia. Una riflessione sul loro ruolo sociale"
<b>Classe III A</b>	"Alcuni voci di semplice femminilità"
<b>Classe III B</b>	"E se ti chiedessi come stai?"

# “CAP...SUS”

## AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Classe 2A

In seguito allo studio sull'alimentazione per il programma di scienze è venuta nella nostra classe l'esperta Karen Bori dell'A.I.A.B. e ci ha parlato di un progetto europeo chiamato *cap...sus* e abbiamo capito che esiste una politica agricola comune: la PAC che è nata all'inizio dell'UE, dalla necessità di sviluppare il settore agricolo e migliorare la vita degli agricoltori.

Oggi si sono aggiunti altri obiettivi cioè l'agricoltura sostenibile e la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

La PAC potrà facilitare il raggiungimento delle finalità della FARM TO FORK (un piano decennale della Commissione Europea, che ha come obiettivo rendere il sistema alimentare Europeo più sano e più sostenibile ) e BIODIVERSITY STRATEGY FOR 2030, che mira alla neutralità carbonica dell'UE entro il 2050.



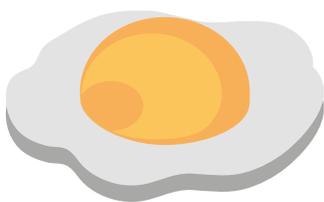
### LA PIRAMIDE ALIMENTARE

*Dall'agricoltura dipende il nostro modo di alimentarci perché il cibo deve essere sano e deve rifarsi alla piramide alimentare inoltre per un corretto stile di vita è importante lo sport o il movimento.*

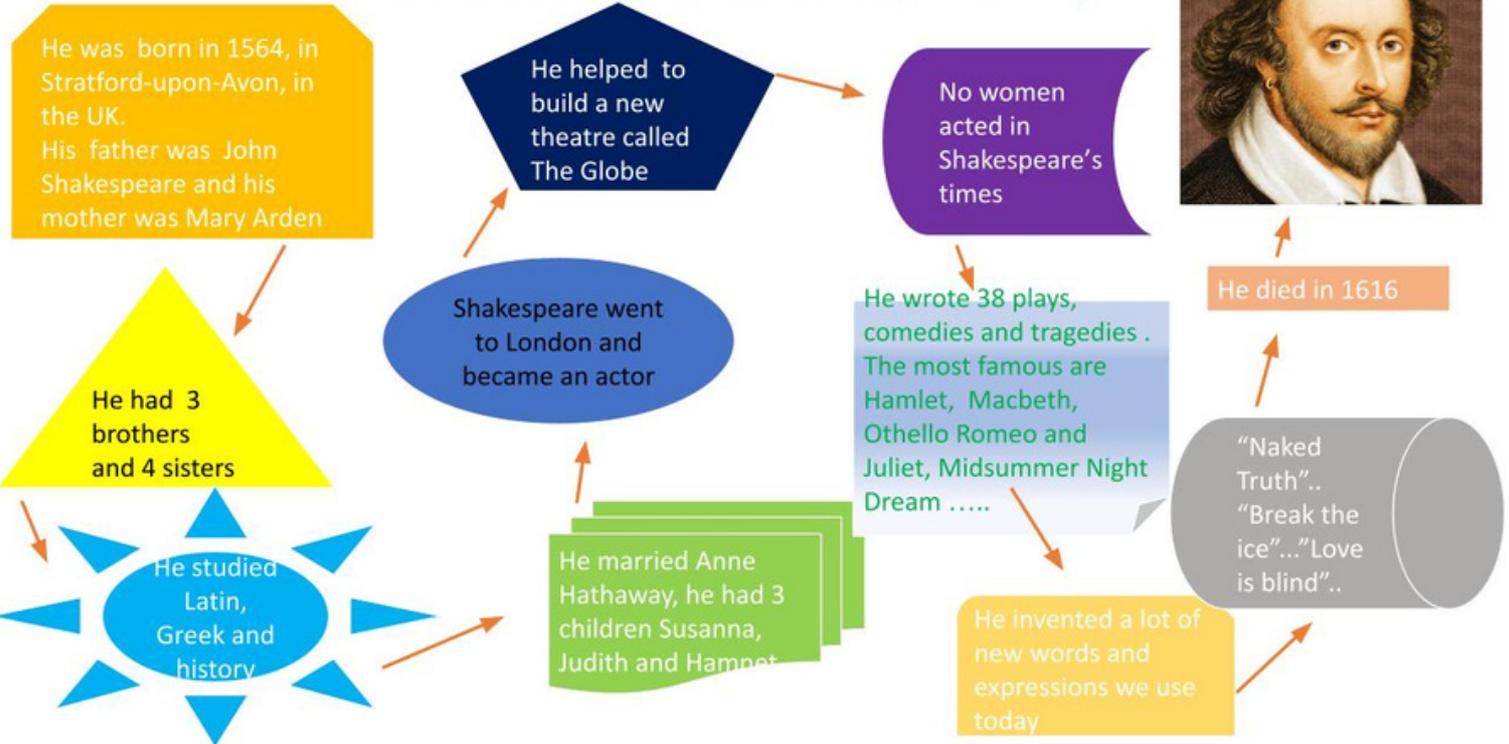
*Una dieta non equilibrata può far venire molte malattie. È indispensabile conoscere le macromolecole che entrano nel nostro corpo attraverso il cibo.*

*Dovremmo assumere tante fibre e sali minerali, una buona dose di carboidrati, un'equilibrata quantità di proteine ed una moderata quantità di grassi e zuccheri.*

*Per nostra fortuna esiste la PIRAMIDE ALIMENTARE, ricordiamoci che l'esercizio fisico ed un riposo sono azioni da compiere quotidianamente.*



# WILLIAM SHAKESPEARE



Cristian 2A

I would like to visit Paris because I think it's the most romantic city in the world

There are many cafès which offer many pastry products, some typical French food like crossants and my favourite dessert, macarons , that are two small coloured cookies joined by some delicious cream . Paris is also famous for crepes and baguettes.



I' d like to sit in one of these cafès along the river Seine and drink a good hot chocolate.



Mona Lisa is one of the most beautiful painting in the world and now it is in the Louvre Museum .

The woman in the picture is wearing a very dark dress and behind her you can see a clear landscape. She is famous for her mysterious smile and her gaze that keeps staring at you even if you move .

The sensuous curves of the woman's hair and clothing are echoed in the imaginary valleys and rivers behind her.



Paris is my dream

L. classe 3A

# ORIENTARSI AL FUTURO 4.0: RIVOLUZIONE DIGITALE E ORIENTAMENTO

*Chiara e Benedetta 2B*

“Orientarsi al futuro 4.0” è un percorso didattico organizzato dall'Associazione MEC (Media Educazione Comunità) per far capire a studenti, famiglie e insegnanti le opportunità della rivoluzione digitale in relazione all'orientamento scolastico.

Il percorso, finanziato dalla Fondazione Friuli, in sinergia con la Regione FVG, è stato sviluppato insieme alla Lean Experience Factory (LEF) di San Vito al Tagliamento, azienda modello unica a livello europeo, nata per permettere di vedere in opera alcune delle applicazioni più avanzate delle tecnologie digitali in campo produttivo e organizzativo, attraverso percorsi di formazione sul campo.

Quest'anno solo cinque classi seconde delle scuole secondarie di primo grado del Friuli hanno avuto la possibilità di seguire questo progetto e la nostra 2B è stata una di queste!

Dopo un corso di formazione svolto assieme al docente di tecnologia, prof. Ciroi, la professoressa Marega ha svolto una lezione introduttiva sul tema dell'orientamento e della digitalizzazione. Siamo partiti osservando che tutte le professioni che vorremmo svolgere con il tempo e le nuove tecnologie cambieranno.

Abbiamo poi visto delle slide

dove si parlava della quarta rivoluzione industriale con la diffusione del digitale in ogni ambito delle nostre vite, dei cambiamenti nel mondo del lavoro e di come alcuni ragazzi poco più grandi di noi, 14/15 anni, siano riusciti a sfruttare la tecnologia per realizzare i loro sogni ma anche per migliorare il mondo. Ad esempio due ragazzi di un liceo di Trieste hanno inventato un'app i cui proventi sono destinati alla lotta contro l'inquinamento oppure una ragazza ha aperto una scuola gratuita di robotica per bambini e adolescenti.

Finalmente il 23 maggio siamo finalmente andati alla LEF, accompagnati dai nostri insegnanti.

Un responsabile della LEF ci ha accolti spiegandoci il loro lavoro e quello che si faceva nella loro

azienda: in pratica loro aiutano a formare dei bravi dipendenti per le aziende, trovano soluzioni per problemi di organizzazione e logistica nella produzione, studiano come ottimizzare i tempi.

Poi, per farci capire meglio il concetto di collaborazione, ci hanno diviso in quattro gruppi e spiegato un'attività molto divertente: in pratica ogni gruppo era un ristorante e doveva creare pizze “di carta” che fossero quelle che ordinavano dei clienti immaginari. In questa fase abbiamo capito quanto sia importante che ognuno abbia un ruolo (tagliare le fette, colorarle, decorarle, etc), ma che sappia anche aiutare e sostenere gli altri (se uno tarda o ha difficoltà, è tutto il gruppo che ci rimette).



*Le nostre "pizze"*

---

“Dopo questo gioco ci hanno spiegato un altro concetto, il fatto che all’inizio ci può essere un po’ di difficoltà a fare il proprio lavoro, ma continuando a provare ad esercitarsi si migliora nel proprio intento: si trovano i punti di debolezza e si può cercare di rimediare.

Poi siamo andati a visitare la parte vecchia della fabbrica, dove ci hanno fatto vedere come una macchina può aiutare un lavoratore principiante a costruire cose più complicate: ad esempio c’era un macchinario che con una luce di diversi colori ti indicava che pezzo dovevi prendere e dove lo dovevi mettere. Qui il prof. Ciroi ci ha parlato di quanto sia importante la sicurezza nel mondo del lavoro, perché spesso i macchinari e gli strumenti, se non utilizzati correttamente, possono risultare pericolosi, portando ad infortuni anche gravi.

Continuando il nostro giro siamo andati a vedere le stampanti in 3D, che realizzano oggetti in materiali diversi e in forme diverse, più leggeri ma comunque resistenti e funzionali. Diverse cose le sapevamo già, perché abbiamo la fortuna di avere una stampante di questo tipo anche a scuola e l’abbiamo già vista in azione.

In conclusione ci hanno portato a vedere la parte dedicate ai robot; c’erano macchinari che si muovono e portano attrezzature da una postazione di lavoro

all’altra (fermandosi se sul loro cammino trovavano un ostacolo “umano”), bracci meccanici che separano pezzi metallici delle giuste dimensioni da quelli con misure sbagliate attraverso la misurazione con un laser, un esoscheletro che permette ai lavoratori di sopportare meglio la fatica fisica di alcune attività.



*L'esoscheletro*

Qui il prof. Ciroi ci ha fatto notare come i costi di alcune attrezzature, che sarebbero davvero utili per la salute e la

sicurezza dei lavoratori, siano così elevati da limitare notevolmente il loro impiego. Alla fine del tour ci siamo ritrovati nella stanza di partenza, per discutere di quello che avevamo visto, di cosa ci aveva colpito e del senso del percorso. La prof. ssa Marega ha ripreso le storie dei ragazzi che hanno inventato/usato le tecnologie per realizzare i loro sogni e anche per migliorare il mondo, ragazzi come noi, e ha detto che dobbiamo essere “protagonisti” delle nostre vite, ascoltare, guardarci attorno, pensare, chiedere, fare e soprattutto osare, perché “Il futuro appartiene a chi crede nella bellezza dei propri sogni”.

È stata una splendida giornata e una bellissima esperienza, che continuerà in autunno con degli incontri con imprenditori ed esperti del mondo del lavoro.



# FESTE E TRADIZIONI DEL FRIULI

Classe 2A

## Friuli DOC

Ogni anno questa festa si svolge per quattro giornate a metà settembre a Udine e anima la città con numerosi stand enogastronomici dove si possono gustare i mille sapori della regione.

Ci sono molti spettacoli musicali, bande, gruppi folkloristici, animazione da strada e laboratori per bambini che ravvivano le vie e le piazze della città.

## Le leggende

In origine, la parola "leggenda"; (dal latino *legenda*) stava a significare una "cosa degna di essere letta"; con questo termine un tempo si narravano soprattutto alcuni episodi della vita e i miracoli di diversi santi.

In seguito, la parola acquistò un significato ben più esteso indicando tutti quei racconti che davano delle risposte a fatti del passato.

Talvolta i protagonisti di questi racconti erano delle creature fantastiche, che abiterebbero le zone più remote, incontrando di quando in quando anche gli uomini.

## I folletti nei boschi: gli Sblifs

In molte leggende della Carnia i protagonisti sono proprio loro: degli strani folletti che abitano i boschi di questa caratteristica regione.

Abilissimi a mimetizzarsi, vivono nel sottobosco, ma spesso dimorano anche vicino a stalle e fienili, senza però farsi vedere dall'uomo. Il loro rifugio prediletto, però, rimane la fitta vegetazione del bosco: essi costruiscono infatti le loro case all'interno della cavità degli alberi.

Sono esseri di piccole dimensioni, simili ai bambini: intelligenti, inafferrabili e spesso anche burloni, ma pronti anche ad aiutare chi nei boschi si trova in difficoltà. Amano i giochi, la danza e la musica. Non tutti riescono a vederli, poiché sono loro a decidere a chi manifestarsi e a chi no. Solo i bambini di buon cuore riescono a vederli, sempre.

Amo il rosso, tanto che in molti vestono con abiti di questo colore e sono ghiottissimi di *zûf* (una preparazione di latte e farina di mais che si usava un tempo per servire la colazione).



## Medioevo a Valvasone

Questa festa si svolge in un borgo in provincia di Pordenone, dove sembra di ritornare nel periodo del Medioevo.

La festa ha luogo ogni secondo fine settimana di settembre. Si svolgono sfilate e attività con abiti tipici di quel periodo.

Si può osservare da vicino il lavoro vero degli artigiani fatto con cura dalle loro mani esperte.

La rievocazione storica Medioevo a Valvasone è uno tra gli eventi più attesi della fine dell'estate friulana.

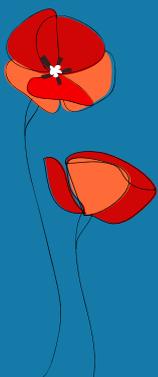


# FLORA E FAUNA IN FVG

*Cristian e Dante 2A*

A Flambro si trova un biotopo che fa parte del sito delle Risorgive dello Stella ed è il più vasto complesso di vegetazione umida d'acqua dolce della regione. Per visitarlo, suggeriamo di seguire un percorso che attraversa tutta l'area partendo dal Mulino Braida, in cui si trovano anche specie uniche tra cui l'albanella minore ma anche la rana detta di Laste.

Il biotopo di Flambro non è l'unica area naturalistica presente nella nostra regione: il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con più biodiversità d'Italia. La biodiversità friulana dipende dalla varietà di habitat che vanno da quello lagunare a quello alpino e conta molte aree protette. La causa dell'elevato numero di specie vegetali è da attribuire alla diversificata morfologia regionale nonché a cause storico geografiche. La notevole varietà di paesaggi e di ecosistemi è distribuita su una porzione limitata di territorio. La flora regionale caratterizza i vari ambienti naturali diversificandosi in funzione alle situazioni climatiche e alle tipologie di suolo. Vale la pena dare un'occhiata a un'altra zona naturalistica della nostra regione: il Parco delle Dolomiti Friulane.



Si estende per 37.000 ettari. Il patrimonio della fauna del parco delle Dolomiti Friulane è molto ricco. Ciò dipende dalla diversità ambientale di questa fascia montana e dalla scarsa antropizzazione del territorio.

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Friulane ospita popolazioni stabili di camosci, caprioli, marmotte, galli cedroni, galli forcelli, marmotte, cervi ed una consistente colonia di stambecchi in continua espansione. Segno dell'elevato grado di naturalità dell'ambiente di questo parco è il numero notevole di esemplari di aquile reali.

Negli ultimi anni si sono avvistati anche cuccioli di lupi.

La presenza degli ungulati, in particolare della martora e del tasso, si può riferire a tutto l'ambito considerato, mentre l'orso è stato più raramente avvistato (nel 1997). Anche la puzzola, pur rara, vive in questo parco. Tra gli uccelli si avvistano il francolino di monte, la pernice bianca, il gufo reale, il biancone, il falcone pellegrino e il nibbio bruno.

Tra la flora troviamo la campanula morettiana, il papavero delle rocce e numerose orchidee e genziane. l'Arenaria huteri, la Gentiana froelichii, la Daphne blagayana.

In questa zona si trova anche la diga del Vajont, che la notte del nove ottobre 1963 fu mortale per molte persone che vivevano in quei luoghi.

# GIOCHI IN FRIULANO

Classe 2A



ITALIANO	FRIULANO	PUNTI
CANE		
GATTO		
ASINO		
MAIALE		
GALLINA		
CAVALLO		
CONIGLIO		
FAGIANO		

Inserisci le parole corrispondenti in friulano e al termine confrontale con quelle dell'elenco riportato in fondo.

Assegna ad ogni risposta corretta 1 punto.

Se hai totalizzato almeno 5 punti: bene, continua così!

Se invece hai totalizzato meno di 5 punti, ricomincia impegnandoti di più !

Soluzioni: çjan - gjat - mus - purçt - gjalline - çjaval - cunin - fasjan

## TRENT'ANNI DALLA MORTE DI UNA STELLA DEL ROCK

Tosca 3A

24 Novembre 2021. È l'anniversario della morte di un uomo, ma non un uno qualunque, bensì uno dei più grandi cantanti rock, una leggenda: Freddie Mercury.

Il nome vi suona familiare? Immagino di sì, era il cantante dei Queen, band conosciuta in tutto il mondo, non solo per le canzoni rock molto particolari e alternative, ma anche per il loro stile unico e stravagante.

Anche se pensate di non conoscere i Queen ci sono alcune canzoni che, forse non sapendo fossero loro, avrete quasi sicuramente sentito come We Will Rock You o We Are The Champions.

Freddie, nato nel 1946, è purtroppo morto il 24 Novembre 1991 a causa di una malattia che ormai si può tenere sotto controllo, ma che a quei tempi causava molte più morti: l'AIDS.

Recentemente è stato anche girato un film dedicato alla sua vita, Bohemian Rhapsody.

Il titolo è stato tratto dall'omonima canzone anch'essa molto famosa dei Queen- Il testo è molto triste e con molte variazioni di genere: dopo un inizio classico approda ad un assolo rock passando attraverso altri generi.

Il film è stato proposto in televisione per il trentesimo anniversario dalla morte del cantante proprio in questi giorni.

Ora, ogni volta che vi capiterà di sentire una canzone di Freddie Mercury, non limitatevi ad ascoltarla, ma pensate anche al destino di quest'uomo, morto troppo giovane, che con il suo stile ha rivoluzionato la musica.





# FEDERICA... SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE

E non potevamo chiudere questo nostro numero senza salutare la nostra Federica, che da settembre si godrà la meritatissima pensione (forse su qualche isola caraibica?!).

Federica, sei stata e sarai sempre preziosa.

Qualcosa non funzionava? La stampante non dava segni di vita? La porta non si chiudeva come doveva? Il bastone per le tendine era stato manomesso da qualche furbetto? Hai sempre risolto tutto!

E vogliamo parlare di come sai trovare qualsiasi oggetto misteriosamente assorbito dalla scuola come in un buco nero? Noi potevamo cercarlo ovunque e non saltava fuori...finché non arrivavi tu: "Cercavi forse questo?" Miracolosa. Hai ascoltato tutti e dispensato saggi consigli, sei riuscita ad andare d'accordo con tutti, hai fatto rivivere qualsiasi pianta, come hai attaccato i bollini rossi tu nessuno mai, ormai hai il metro incorporato nello sguardo... insomma crediamo tu abbia dei superpoteri.

Ci mancherai Federica, con il tuo modo di fare pratico e spiritoso, con la tua forza di volontà e la tua solarità, con il tuo sguardo pensieroso quando qualcosa non ti torna per poi illuminarsi all'improvviso quando sei venuta a capo del problema, con la tua capacità di risollevarci - con semplicità - anche nei momenti più complicati.

È un grazie grande quello che vogliamo dire a Federica, un grazie per tutto quello che hai fatto, ma soprattutto un grazie per essere così come sei... semplicemente eccezionale.



*I docenti e gli alunni*

# GRAZIE

